**COMUNICATO STAMPA**

**Fairtrade e COVID-19: perdite stimate di circa 380 milioni di dollari all’anno per le organizzazioni in Asia, Africa e America Latina. Appello al G20 per intervenire nelle filiere globali.**

*Padova, 24 aprile 2020***.** Caffè, banane, cacao, tè, fiori recisi, cotone: nei Paesi in via di sviluppo l’emergenza coronavirus sta mettendo a rischio il sostentamento e la salute di centinaia di migliaia di persone che contribuiscono alla produzione di beni in commercio in Italia, Europa e nord America.

Secondo le ultime previsioni della [Università delle Nazioni Unite](https://unu.edu/media-relations/releases/covid-19-fallout-could-push-half-a-billion-people-into-poverty-in-developing-countries.html), **più di mezzo miliardo di persone nei prossimi mesi potrebbero diventare povere**. E tra queste, le centinaia di migliaia di lavoratori che si occupano della produzione del cibo che consumiamo quotidianamente. I produttori Fairtrade vivono in comunità dove gli ammortizzatori sociali sono carenti o non esistono, dove i sistemi sanitari sono inadeguati o mancano del tutto, dove spesso non c’è acqua potabile e pulita. E ora l**a crisi, distruggendo le catene di fornitura globali, mette a rischio la loro primaria forma di guadagno**. Le chiusure necessarie per la sicurezza pubblica nei paesi di importazione stanno provocando la rapida caduta degli ordini in alcune filiere, con pesanti perdite di posti di lavoro e di reddito tra i gruppi già vulnerabili. Tutto questo farà aumentare la povertà se non si darà una risposta urgente e concertata.

**E Fairtrade?** Fin dall’inizio di marzo le organizzazioni del circuito del commercio equo certificato hanno “[svincolato” l’uso del Premio](https://www.fairtrade.it/blog/news/covid-19-standard-piu-flessibili/), ovvero il margine di guadagno di cui godono i produttori agricoli grazie all’appartenenza circuito. Ciò significa che si è potuto iniziare a [fare formazione ai dipendenti sui rischi della COVID-19](https://www.fairtrade.it/blog/news/covid-19-si-intensifica-il-supporto-di-fairtrade/), sono stati acquistati dispositivi di protezione individuale e in taluni casi sono state fatte donazioni alle [strutture sanitarie locali](https://www.fairtrade.it/blog/news/un-centro-diagnostico-a-uraba-colombia/). Ma la crisi di interi settori è dietro l’angolo.

**Cosa succede nell’industria della banana.** Finora la domanda si è mantenuta alta, e comunque, data la cruciale importanza economica del comparto in alcuni Paesi, i governi hanno fatto il possibile per sostenere la produzione. I contadini hanno preso le misure necessarie per aumentare la sanificazione, fornire maschere e guanti, costruire barriere tra i lavoratori e fornire servizi di trasporto per gli stessi. Continuano le attività nelle piantagioni, ma con personale ridotto per diminuire il rischio di trasmissione del virus.

Caffè: anche se le vendite di caffè Fairtrade nei supermercati sono aumentate, il prezzo globale nel mercato delle materie prime è molto instabile per l’incertezza della situazione. Questo mette i produttori in condizioni di estrema difficoltà e minaccia la loro sopravvivenza. Il Prezzo Minimo Fairtrade rappresenta una rete di salvataggio per i produttori durante questo periodo perché assicura che ricevano un prezzo garantito di 1.40 dollari a libbra per la qualità arabica oltre a un Premio Fairtrade ulteriore di 20 centesimi alla libbra. Il prezzo Fairtrade nel caso di caffè biologico rappresenta ulteriori 30 centesimi a libbra. Tuttavia in alcune regioni ad alta produttività (Honduras e Perù) il movimento delle persone è stato fortemente limitato e questo avrà un impatto sui raccolti, sul trasporto e sulla lavorazione del caffè. Un altro aspetto che influisce sulle vendite è l’impossibilità per i contadini di fornire ai compratori dei campioni di lotti di caffè. Gli acquisti sono spesso ostacolati dalla chiusura degli uffici commerciali delle aziende dal momento che i dipendenti lavorano da casa e non riescono a far pervenire i campioni ai loro laboratori.

Cacao. Vari fattori hanno determinato una diminuzione dei prezzi in molti Paesi produttori in Centro e Sud America che di solito sono ben al di sopra del Prezzo Minimo Fairtrade, dove ora è il momento della raccolta, che avverrà con limitazioni dovute alle restrizioni e difficoltà logistiche. Per la Costa D’Avorio, Fairtrade ha annunciato un nuovo Differenziale per il Prezzo Minimo per le consegne dal primo aprile al 30 settembre. I produttori stanno lavorando per assicurare che tutte le quantità ordinate possano essere esportate, anche se ci sono molti ritardi previsti nei porti del Ghana causati dalla temporanea chiusura degli uffici doganali.

**Florovivaismo, ovvero dove nascono e vengono coltivati i fiori in commercio, anche in Italia.** Come nel nostro paese, il settore è in ginocchio. In Kenya decine di migliaia di lavoratori hanno perso il lavorosenza avere alternative. Anche se non mancano i casi di parziale [riconversione delle aziende](https://www.fairtrade.it/blog/news/oserian-converte-parte-della-sua-produzione/), sta crescendo la preoccupazione sulla stabilità a lungo termine della produzione. La situazione è analoga in Ecuador, dove i lavoratori sono stati licenziati o messi in congedo a causa del calo nelle vendite.

Gli ultimi aggiornamenti dall’America Latina sono disponibili [qui](https://www.fairtrade.it/blog/news/covid-19-e-fairtrade-aggiornamento-2/)  e per quanto riguarda l’Asia [qui](https://www.fairtrade.it/blog/news/covid-19-gli-emarginati-soffrono-ancora-di-piu/).

Le vendite globali di prodotti Fairtrade sono circa di 9 miliardi di dollari l’anno, ma l**e organizzazioni di produttori rischiano di perdere 380 milioni di dollari all’anno in Premio Fairtrade se non potranno vendere i loro prodotti**. Anche se la domanda di importazione dovesse riprendere, gli stessi Paesi in via di sviluppo hanno iniziato o stanno iniziando le loro misure di chiusura che porteranno ad altre perdite di posti di lavoro o di reddito senza che sia dato ai contadini e ai lavoratori un aiuto particolare.

Venerdì scorso **le organizzazioni Fairtrade hanno rivolto un appello ai big del G20** e ai premier europei, tra cui Giuseppe Conte, per proteggere i posti di lavoro e i mezzi di sostentamento dei lavoratori delle filiere nei Paesi in via di sviluppo, dotarli di dispositivi di protezione individuale. Hanno chiesto l’avvio di trattative globali per supportare la crisi, di mezzi per rafforzare il sistema sanitario e, nel lungo periodo, di avviare programmi per rendere le filiere agroalimentari più sostenibili e resilienti, come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dal Green New Deal. Ecco tutte le [proposte Fairtrade al G20](https://www.fairtrade.it/comunicati-stampa/i-direttori-della-organizzazioni-fairtrade-di-25-paesi-si-appellano-al-g20-per-aiutare-i-paesi-in-via-di-sviluppo-a-contrastare-il-covid-19/).

*Con invito alla diffusione.*

Per maggiori informazioni:

Fairtrade Italia – Monica Falezza

Tel. 340.9832227

stampa@fairtrade.it

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it/)

**Cos’è Fairtrade**

Il sistema di certificazione **Fairtrade**, nasce per ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso l’introduzione di pratiche scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. Attraverso un sistema rigoroso di Standard, regola i rapporti commerciali tra aziende e organizzazioni di contadini e lavoratori, in modo che a questi ultimi venga assicurato il pagamento di un prezzo minimo, il **Prezzo minimo Fairtrade**, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile, e un margine di guadagno aggiuntivo, il **Premio** **Fairtrade**, per la realizzazione di progetti sociali, ambientali o di incremento della produzione. Il circuito rappresenta **1,6 milioni di agricoltori in 75 paesi di Asia, Africa e America Latina** coltivatori di caffè, zucchero, banane, ananas cacao, lavoratori nelle piantagioni di banane, tè, fiori e molto altro. Più di **30.000 prodotti finiti** sono in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati di oltre **150 paesi nel mondo**. **Fairtrade** **International** è l’organizzazione capofila del network. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net/).

**Fairtrade Italia**

**Fairtrade Italia** rappresenta il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE a garanzia del controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Supporta le aziende nell’approvvigionamento di materie prime certificate e nel consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia sono in vendita **più di 2000 prodotti Fairtrade** e **il valore del venduto è di 145 milioni di euro**. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it/).